

PERCORSO

**Il fondamento
normativo della
professione**

**La dimensione
etica nel
servizio sociale**

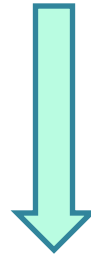
**I valori e le
decisioni
professionali**



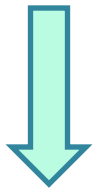
**I principali
documenti di
riferimento**

**Le radici
storiche della
professione**

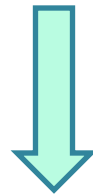
IL MANDATO DELL'ASSISTENTE SOCIALE



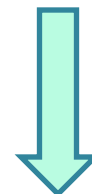
Insieme di funzioni attribuite, assegnazioni di ruolo, attese di compito e competenze assegnate che dovrebbero orientare e motivare gli interventi degli operatori nei servizi sociali (Gui, 2008)



MANDATO
ISTITUZIONALE



MANDATO
PROFESSIONALE



MANDATO
SOCIALE

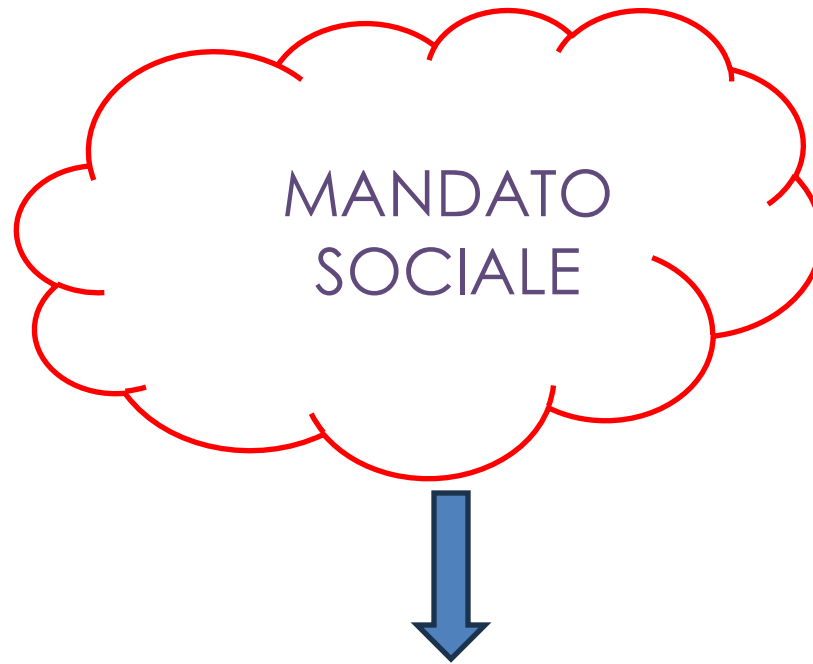


Compiti e vincoli *imposti dall'organizzazione, affinché sia garantito il perseguimento degli obiettivi secondo le linee e gli orientamenti stabiliti dall'amministrazione stessa*



✓ **cultura** professionale

✓ insieme di **norme etiche e deontologiche**
regolate e controllate dalla comunità di
professionisti



Aspettative dei singoli e delle collettività
rispetto ai compiti e alle competenze del
professionista

IL MANDATO

Tiene assieme diverse dimensioni

1. *SE' PROFESSIONALE*

2. *AUTONOMIA OPERATIVA/PROFESSIONALE*

3. *ISTANZE DELLE PERSONE*

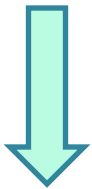
In un contesto di

a. RISORSE LIMITATE

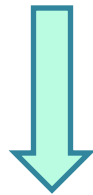
b. ISTITUZIONI

La trifocalità

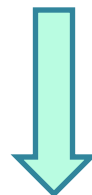
Simultanea presenza di tre diverse dimensioni che riguardano la ricerca del benessere (e di conseguenza il contrasto al disagio)



LA PERSONA



LA COMUNITA'



IL CONTESTO
ISTITUZIONALE

LA PERSONA

- ✓ *soggetto unico, libero e responsabile in grado di autodeterminarsi.*

Parole chiave: coinvolgimento, consapevole partecipazione, ascolto attivo, attenzione.

LA COMUNITA'

- ✓ *costruzione o decostruzione dell'identità, influenza degli atteggiamenti e sullo sviluppo materiale, affettivo ed esistenziale.*

Parole chiave: lavoro nel e con il contesto relazionale e ...

IL CONTESTO ISTITUZIONALE

- ✓ *Il contesto istituzionale entro il quale si dipanano le relazioni.*

Parole chiave: vincoli/risorse

*Il compito dell'assistente sociale è di
«orientare e sostenere la ricerca del migliore
equilibrio possibile tra i soggetti, le
provocazioni ambientali e comunitarie e le
risorse sociali ed istituzionali presenti o
attivabili nel contesto in cui si trova» (Gui 2008,
p.184).*

LE FUNZIONI DEL SERVIZIO SOCIALE

LA PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE

Comuni singoli o associati

Ministero di Giustizia
Settore adulti
(Ufficio di
Esecuzione Penale
esterna – UEPE)

Ministero di Giustizia
Settore minori
(USSM)

Aziende Sanitarie

Privato Sociale
cooperative, consultori
privati, strutture
residenziali, libera
professione

INAIL

Ministero degli
Interni (NOT)

Le funzioni del Servizio sociale

1. La funzione di aiuto
2. Prevenzione del disagio sociale
3. Il controllo sociale
4. Organizzazione, programmazione, gestione
5. Promozione della partecipazione
6. Studio, ricerca, didattica e supervisione

... . ed inoltre....

la funzione di advocacy

Funzione di aiuto

Presa in carico della situazione.

NB: focalizzazione sulla persona, sulla relazione con la persona e non sui problemi

- valorizzazione dei punti di forza - unicità del processo di aiuto

Funzione di prevenzione del disagio sociale

Prevenzione primaria: evitare che si verifichino situazioni di disagio.

- ✓ Promozione della partecipazione dei cittadini alla vita della comunità;
 - ✓ Sostegno a gruppi spontanei, a.m.a., volontariato;
 - ✓ Collaborazione ad iniziative di educazione permanente

Prevenzione secondaria: individuazione precoce delle situazioni di rischio.

- ✓ individuazione di soggetti o gruppi a rischio di disagio sociale;
- ✓ individuazione di momenti particolarmente difficili nell'esistenza delle persone

Prevenzione terziaria: riduzione degli effetti negativi in situazioni di disagio conclamate.

- ✓ consolidamento dei risultati ottenuti;
- ✓ evitamento di ricadute.

Funzione di controllo sociale

Funzione particolarmente complessa in quanto si verifica **IN ASSENZA** di una concreta richiesta di aiuto da parte della persona.

La dimensione del controllo, non è disgiunta dalla dimensione di aiuto, fa parte integrante dell'intervento professionale (Folgheraiter, 2011)

Aiuto e controllo - doppio mandato della professione connesso a:

- ✓ Ruolo della professione nella società
- ✓ Relazione con le persone

Funzione di controllo sociale sulle persone

1. mandato del Tribunale per i Minorenni (rischio e pregiudizio, abuso e maltrattamento, devianza minorile);
2. selezione coppie aspiranti all'adozione;
3. Indagini su richiesta dell'Autorità Giudiziaria;
4. mandato del Giudice per l'espiazione delle pene alternative alla detenzione.

Funzione di organizzazione, programmazione e gestione dei servizi sociali.

Pianificazione: livello politico (nazionale/regionale)

- determinazione degli obiettivi da raggiungere.

Programmazione: livello politico locale (es. Comuni, ASS)

- coordinamento permanente delle attività.

Funzione di organizzazione, programmazione e gestione dei servizi sociali/2

Organizzazione: livello dirigenziale

- raccordo problemi sociali/risorse.
- **Gestione**: quotidiana attività di gestione dei servizi (gestione finanziaria, del personale ecc.).

Funzione di promozione della partecipazione

- nella ricerca di soluzioni
- alla vita della comunità
- assunzione di ruoli attivi

Funzione di studio, ricerca, didattica e supervisione

COSTRUZIONE e TRASMISSIONE DEL SAPERE

Advocacy

Parlare a sostegno delle preoccupazioni o dei bisogni di una persona.



- quando la persona è in grado di parlare per sé, l'advocacy è finalizzata ad assicurarsi che venga ascoltata;
- quando ha difficoltà ad esprimersi, l'advocacy si propone di aiutarla;
- quando infine non è in grado di farlo per nulla, advocacy significa sostituirsi a lei e parlare al suo posto.

(Herbert, 1989)



Nel servizio sociale il riferimento è alla tutela dei diritti di fasce deboli di popolazione, mediante un percorso di rappresentazione degli interessi di coloro che non hanno voce o non riescono ad essere ascoltati.

È la concretizzazione del mandato sociale e professionale mediante una posizione politica netta che non legittimi scelte in contrasto con diritti umani e la giustizia sociale

(Merlini 2020, 147)

Diverse tipologie di advocacy

Advocacy informale: Sostegno nell'esercitare i propri diritti da parte di genitori, persone che si prendono cura, parenti, amici, vicini, amici dei genitori e così via.

Advocacy formale: Intervento di professionisti che lavorano con le persone come ad esempio assistenti sociali, insegnanti, infermieri, animatori, educatori, altri professionisti etc.

Advocacy indipendente/professionale: quando i minori non si sentono ascoltati, o non sono in grado o vengono ostacolati nell'esercitare i loro diritti, hanno bisogno di un operatore di advocacy indipendente. Sono generalmente delle persone formate e qualificate nel lavorare con i minori nell'aiutarli ad avere voce e ad essere ascoltati nelle decisioni che riguardano la loro vita. Non consigliano, ma aiutano i bambini e i ragazzi a esprimersi.

(Welsh Assembly Government 2010)

L'assistente sociale e l'advocacy

Strumenti

1. Abilità:

- interiorizzazione dei principi etici*
- capacità di ascolto, comprensione, accoglimento di persone e culture, conoscenze*

2. Competenze di efficacia personali:

- assertività: capacità di esprimersi in maniera diretta, onesta, non manipolativa*
- competenze di efficacia personale: pensiero creativo, scrittura efficace, capacità di decidere, gestione dello stress*

L'assistente sociale e l'advocacy

3. Capacità negoziale

- sviluppo della capacità di negoziare (es. pagamento debiti, datori di lavoro, ecc.)



4. Conoscenze legali

- argomentare con riferimenti precisi e pertinenti a norme in essere